

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

**MODELLO D**

**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)**

**1a.- Titolo**

**Generazioni in crescita: spazi di orientamento e sostegno per i giovani e minori**

**1b - Durata**

*18 mesi*

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

[1] *10 - Ridurre le ineguaglianze*

[2] *4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti*

[3]

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

[1] *c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva*

[2] *f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;*

[3] *e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico;*

**2c- Linee di attività<sup>3</sup>**

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente sono:

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

c) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

h) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

### **3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto** (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)  
Il progetto si realizzerà in 19 diverse Regioni: Valle D’Aosta-AO-Chatillon; Piemonte-AL-Alessandria; Lombardia-MI-Arese; Emilia-Romagna-PR-Parma; Toscana-LI-Livorno; Abruzzo-CH-Ortona e Abruzzo-CH-Vasto; Lazio-RM-Roma; Marche-AN-Monsano; Molise-IS-Venafro; Liguria-IM-Vallecrosia; Sardegna-SS-Sassari e Sardegna-CA-Selargius; Campania-NA-Torre Annunziata e Campania-CE-Caserta; Basilicata-PZ-Potenza; Calabria-CS-Bova Marina; Puglia-FG-Foggia e Puglia-BR-Cisternino; Sicilia-CT-Catania; Trentino-Alto Adige-TR-Trento; Umbria-PG-Perugia; Veneto-VE-Venezia.

#### *3.2. Idea a fondamento della proposta*

Il progetto, consistente in un intervento capillare sul territorio nazionale, nasce per contrastare in modo **sistemico la dispersione scolastica, esplicita e implicita, e ridurre disuguaglianze educative e sociali** che caratterizzano i percorsi di crescita di molti bambini e adolescenti. L’iniziativa vuole garantire a tutti un’educazione di qualità, equa e inclusiva, offrendo opportunità di apprendimento permanente e sviluppo integrale della persona, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 4 e 10 dell’Agenda 2030. Il progetto promuove creazione e potenziamento di hub socioeducativi territoriali, spazi educativi e relazionali radicati nelle comunità locali – oratori, centri giovanili, scuole e presidi civici, operanti come luoghi di prossimità capaci di accompagnare i minori nei momenti delicati della crescita, fuori dall’orario scolastico. In questi poli si realizzeranno attività di sostegno scolastico, laboratori creativi, nonché eventi formativi, per stimolare la motivazione, potenziare competenze e conoscenze acquisite e valorizzare talenti individuali, offrendo un’alternativa concreta a situazioni di abbandono, disimpegno o isolamento. Si prevedono inoltre azioni mirate di **presa in carico socioeducativa personalizzata, con interventi integrati sui minori e le famiglie**, al fine di prevenire e contrastare condizioni di fragilità, svantaggio e marginalità sociale. Équipe multidisciplinari accompagneranno i percorsi di crescita e orientamento, rafforzando life skills, capacità di scelta e senso di appartenenza alla comunità, beneficiando di momenti strutturati di scambio di buone pratiche tra operatori, educatori e volontari. Il progetto rappresenta così un modello nazionale di innovazione educativa, capace di rafforzare la capacità delle comunità di prendersi cura dei giovani, accompagnandoli con il metodo, basato sulla tradizione salesiana, di porre al centro l’educazione come strumento di promozione umana e sociale, verso una cittadinanza attiva e consapevole. Tra gli obiettivi specifici: 1. Promuovere il successo formativo e prevenire la dispersione scolastica; 2. Promuovere l’inclusione e la partecipazione giovanile; 3. Potenziare la comunità educante 4. Rafforzare competenze e sostenibilità della rete

#### *3.3. Descrizione del contesto*

Il contesto socioeducativo italiano è segnato da forti divari territoriali e sociali che influenzano la qualità dell’apprendimento, continuità di percorsi formativi e opportunità di crescita di bambini, adolescenti e giovani. Pur con miglioramenti, permangono criticità strutturali che rendono urgente un intervento integrato che riduca le disuguaglianze e garantisca pari opportunità educative. Secondo i dati ISTAT 2024, i **giovani NEET** (15–29) – che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi di formazione – sono il 15,2% a livello nazionale, con grandi divari regionali: 24,7% nel Mezzogiorno, contro 10,8% al Nord e 12,3% nel Centro. Questo riflette la difficoltà dei territori vulnerabili di offrire percorsi formativi e sbocchi occupazionali efficaci e coerenti. Il **tasso di disoccupazione giovanile** (15–24) resta elevato, al 20,3% (Eurostat, 2024), con punte superiori al 30% in alcune regioni meridionali, a testimonianza di un mercato del lavoro che fatica a

valorizzare le competenze giovanili. Sul piano educativo, i dati ISTAT 2024 mostrano che l'abbandono precoce degli studi (Early Leavers from Education and Training, 18–24) è fermo al 9,8%, minimo storico e vicino all'obiettivo europeo del 9%. Tuttavia, il fenomeno rimane più marcato nel Mezzogiorno (oltre 13%) e tra i ragazzi (12,2% rispetto 7,1% delle ragazze), confermando la necessità di politiche di prevenzione e accompagnamento educativo, soprattutto extrascolastico. A queste criticità si somma la dispersione implicita, cioè la quota di studenti che, pur frequentando, non sviluppano le competenze minime attese: per il Rapporto INVALSI 2024, è stimata al 6,6% a livello nazionale, con valori più alti in Campania e Sardegna (oltre 10%) e più bassi al Nord (3-4%). Una quota significativa di studenti di 3° media non raggiunge competenze adeguate: solo il 60,1% consegue in italiano un livello adeguato, mentre in matematica il dato scende al 56%. Si registra inoltre un lieve calo dei risultati in italiano rispetto al 2023 (~1,4 punti), segnale che il recupero dai deficit post-pandemici non è concluso. Le competenze base in italiano e matematica sono un punto fragile, con forti divari strutturali in aree meridionali. Oltre alle dimensioni educative e occupazionali, emergono criticità nella partecipazione civica e coesione sociale. **Livelli bassi di coinvolgimento giovanile nella vita comunitaria** e nelle **istituzioni partecipative** si rilevano in molte aree meridionali più vulnerabili socio-economicamente, incidendo su fiducia nelle istituzioni, qualità della convivenza e giustizia sociale, e ostacolando lo sviluppo di capitale sociale e competenze di cittadinanza attiva. Si rafforza così necessità di intervenire fornendo sostegno didattico extrascolastico, laboratori e percorsi personalizzati, che colmino lacune, contrastino la dispersione implicita e promuovano equità educativa e protagonismo giovanile in tutto il territorio.

#### *3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

Dall'analisi svolta emerge un quadro complesso con bisogni educativi, formativi e relazionali profondi, legati a disuguaglianze sociali, culturali e territoriali persistenti. Le situazioni di vulnerabilità rilevate mostrano come bambini e adolescenti incontrino spesso difficoltà nel raggiungere livelli adeguati di apprendimento e competenza, con **ricadute su motivazione, autostima e continuità dei percorsi scolastici e formativi**. A ciò si aggiunge la scarsità di spazi e opportunità di apprendimento di qualità al di fuori dell'orario scolastico, che limita la possibilità di rafforzare le competenze di base e trasversali e di coltivare interessi personali attraverso esperienze significative. È stato inoltre rilevato il bisogno di interventi personalizzati che accompagnino i minori nell'intero percorso di crescita, con particolare attenzione a chi vive condizioni di fragilità socioeconomica, disagio familiare, background migratorio o disabilità, più esposto al rischio di abbandono, dispersione implicita e marginalità. Emerge così l'esigenza di **rafforzare le competenze educative e relazionali degli adulti di riferimento** – insegnanti, educatori, genitori – per l'uso di metodologie inclusive e innovative, che valorizzino le potenzialità di ognuno. Infine, è diffuso il bisogno di ampliare l'offerta di opportunità educative non formali, sportive, artistiche, musicali e creative, che favoriscano la socializzazione, il benessere psicofisico, lo sviluppo delle competenze trasversali (life skills) e la partecipazione attiva dei minori alla vita della comunità. I bisogni rilevati richiedono quindi azioni integrate e continuative, orientate a un modello educativo inclusivo e comunitario, capace di accompagnare ogni minore nel proprio sviluppo personale e sociale e di rafforzare il capitale civico dei territori.

#### *3.5. Metodologie*

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto*

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso

tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento. Specificare le caratteristiche: l'uso strategico di co-progettazione di comunità, di Hub socioeducativi territoriali e di un impianto didattico ibrido non formale integrato con moduli di sostegno agli apprendimenti e sviluppo di life skills unito al coinvolgimento di più attori nella progettazione, rende l'intervento più efficace: riduce frammentazioni, porta i servizi verso i ragazzi e attiva collaborazioni solide nelle comunità. L'innovazione metodologica emerge dalla sperimentazione adattiva in più contesti, con cicli brevi di test-valutazione-aggiustamento per tarare intensità, sequenza e durata delle attività, e mediante una lieve standardizzazione supportata da toolkit operativi per la replicabilità di modelli mantenendo però la flessibilità, e un approccio quasi-sperimentale per valutarne l'efficacia. La presa in carico integrata di minori, attivazione del protagonismo giovanile, capacity building per docenti/educatori, rafforzamento di reti locali e una governance multilivello garantiscono qualità, coerenza e diffusione di pratiche sociali. La metodologia rende così l'intervento efficace (integra scuola e comunità), equo (raggiunge target fragili con servizi di prossimità) e generativo (crea relazioni, competenze e strumenti di crescita per la capacità d'azione dei territori).

#### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
<p>-Per il sostegno scolastico: bambini/bambine di età compresa tra 11-15 anni</p> <p>-Peer-tutoring e per i percorsi di orientamento di gruppo e incontri informativi e formativi sulle competenze non formali e sulle life skills: giovani tra i 16-19 anni.</p> <p>Genere: 60% femmine - 40% maschi</p> <p><b>Le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione:</b> tali attività si prefiggono l'obiettivo di rispondere concretamente ai bisogni evidenziati;1) la logica progettuale prevede attività che rispondono concretamente ai bisogni evidenziati; 2) il trasferimento di conoscenze e il rafforzamento delle competenze personali, relazionali, tecniche, incrementano nei destinatari la consapevolezza di sé, della propria autoefficacia, della motivazione e del progetto personale: 3) l'acquisizione di specifiche capacità, rielaborate e consolidate anche attraverso azioni di protagonismo, azioni di comunità, di supporto tra pari, favoriscono lo sviluppo di una maggiore responsabilità, consapevolezza di sé,</p>	500	<p>I destinatari saranno individuati in modo concertato dagli operatori delle sedi progetto in raccordo con gli istituti scolastici collaboranti con cui verranno stesi protocolli di intesa. Per ciascun minore beneficiario verrà redatta da parte dell'istituto scolastico, nel rispetto della privacy, una scheda di invio.</p> <p>Anche gli enti locali e i servizi sociali, così come gli adulti significativi di riferimento (allenatori, soggetti che si occupano del tempo libero e che intercettano minori e famiglie, volontari...) potranno contribuire a segnalare i beneficiari dell'intervento, sempre in accordo con l'istituto scolastico. Il processo di sinergia locale, volto a creare e rigenerare la comunità educante, sarà</p>

<sup>4</sup> Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<p>del proprio ruolo e contributo nella società di appartenenza.</p> <p><b>Possibili effetti moltiplicatori:</b></p> <p>1) la presenza presso ciascuna sede di attuazione di soggetti istituzionali e non profit stabilmente e da tempo radicati ed inseriti nel territorio (attività 1, 2, 3,4,5);</p> <p>2) la sperimentazione, verifica e modellizzazione della strategia di intervento che verrà condivisa tra le sedi progetto e all'interno della rete associativa delle associazioni proponenti (attività 1, 2, 3,4,5);</p> <p>3) l'acquisizione di competenze specifiche da parte delle équipes locali che rappresenta una dimensione stabile nel tempo (attività 2);</p> <p>4) l'acquisizione di specifiche conoscenze narrative e abilità comunicative nei destinatari e la loro capacità di attivarsi in una prospettiva di protagonismo sociale è fattore di replicabilità (attività 3).</p> <p><b>Risultati concreti:</b></p> <p><b>Quantitativi:</b> 1) partecipazione del 90% dei destinatari alle attività previste; 2) incremento del 40% delle segnalazioni di studenti che sono a rischio dispersione scolastica; 3) riduzione del 40% dei casi di dispersione; 4) il 50% dei giovani intercettati ha partecipato alle attività di orientamento. <b>Qualitativi:</b> 1) incremento delle competenze comunicative; 2) aumento delle capacità di problem-solving; 3) incremento della capacità di gestire le proprie emozioni (es. rabbia, frustrazione, ecc.); 4) sviluppo di relazioni empatiche all'interno dei gruppi classi e del tempo libero/sportivi.</p>		<p>supportato dalla Cabina di Regia e dagli attori intermedi di intervento (coordinatore educativo).</p> <p>Criteri: i criteri generali di individuazione sono i seguenti:</p> <p>1) minori a rischio o già in povertà educativa dal punto di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della dispersione/abbandono scolastico e situazioni di fragilità familiare (famiglie monogenitoriali con condizioni di disoccupazione/sottoccupazione, bassi livelli di competenze genitoriali)</li> <li>- difficoltà o impossibilità di accesso alle opportunità messe in atto dal territorio e servizi educativi</li> <li>- scarsità di opportunità di servizi culturali e aggregativi nel territorio</li> </ul> <p>2) minori che manifestano fragilità psico-sociali e/o linguaggio/comportamenti aggressivi e violenti.</p>
<p>-Interventi di <i>upskilling</i> e <i>reskilling</i>: docenti, dirigenti di istituti scolastici, educatori, coordinatori di servizi educativi, famiglie anche monogenitoriali (da 30 a 60 anni)</p> <p>-<i>Eventi di scambio di buone pratiche</i>: docenti, dirigenti di istituti scolastici, educatori, coordinatori di servizi educativi, famiglie anche monogenitoriali (da 30 a 60 anni)</p> <p>-<i>Capacity building</i> : staff, operatori, dirigenti, coordinatori (da 30 a 60 anni)</p> <p>Genere: 60% femmine - 40% maschi</p> <p><b>Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione:</b> 1) una più approfondita e condivisa conoscenza e consapevolezza delle problematiche dei minori e una maggior attenzione all'emersione di casi critici è premessa per la progettazione</p>	<p>150 destinatari coinvolti (Dirigenti; docenti; educatori; coordinatori di servizi educativi; famiglie)</p>	<p>I referenti delle diverse tipologie di enti verranno contattati personalmente per presentare loro il progetto e il percorso che si propone da realizzare insieme, successivamente sono previsti contatti periodici per il progressivo coinvolgimento all'interno del processo di costruzione di un welfare generazione.</p> <p>I criteri di individuazione sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) l'Ente pubblico territorialmente competente</li> <li>2) gli Istituti scolastici che hanno aderito al progetto e istituti scolastici territorialmente afferenti alle sedi di attuazione</li> <li>3) gli Enti di Terzo Settore che nel territorio</li> </ol>

<p>di interventi più adeguati e ragionati in un'ottica preventiva; 2) lo sviluppo della capacità di lavorare in rete tra i diversi attori sociali (pubblici e privati) innalza il livello qualitativo degli interventi di contrasto alla povertà educativa minorile; 3) la condivisione in rete, tra attori locali educativi, informazioni, riflessioni ed esperienze concrete, aumenta la sensibilità sociale verso i temi educativi ed accresce il riconoscimento sociale degli attori coinvolti.</p> <p><b>Risultati concreti:</b></p> <p><b>Quantitativi:</b> 1) partecipazione del 70% dei destinatari alle attività previste nelle di-verse sedi di intervento; 2) frequenza ad almeno il 50% delle attività previste; 3) incremento della capacità di lavorare in rete nel 50% dei beneficiari; 4) incremento del 30% del numero di servizi e attività rivolte ai minori nel territorio. <b>Qualitativi:</b> 1) miglioramento della conoscenza, comunicazione e interazione tra scuole-ente locale-terzo settore; 2) incremento della capacità di analizzare insieme le dinamiche del territorio, i bisogni di minori, operatori, famiglie e associazioni; 3) incremento della capacità di progettare in modo integrato servizi e attività.</p> <p><b>Effetti moltiplicatori:</b> lo sviluppo di una maggiore integrazione territoriale tra i diversi servizi e l'incremento della capacità di programmare e progettare insieme rappresenta una condizione di garanzia per la sostenibilità futura degli interventi e la possibilità di raggiungere un numero più elevato di beneficiari.</p>		<p>realizzano servizi e attività socioeducative.</p> <p>.</p>
--	--	---

## **5 – Attività** (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato.

### **1. Management, Coordinamento e monitoraggio**

Verrà istituito un meccanismo centralizzato presso Salesiani per il Sociale APS, incaricato di garantire un'attuazione efficace, sinergica e coerente dell'intero progetto. A tal fine sarà costituito un Tavolo di coordinamento nazionale. Ogni rappresentante parteciperà al gruppo di coordinamento nazionale e, attraverso incontri bilaterali, aggiornerà le rispettive équipe territoriali, garantendo un flusso informativo capillare e continuo. Tale struttura assicurerà il corretto svolgimento delle attività, l'allineamento agli obiettivi e standard qualitativi, rispetto del cronoprogramma e raggiungimento dei risultati attesi. In concreto, il coordinamento nazionale elaborerà la progettazione esecutiva e le linee guida operative per le sedi territoriali, definirà obiettivi e tempi delle azioni, stabilirà gli standard di qualità e organizzerà un sistema di comunicazione interna chiaro e continuativo. Sono previste riunioni periodiche mensili per valutare l'avanzamento, rilevare eventuali criticità e individuare tempestivamente i correttivi necessari. Accanto al monitoraggio dell'intero progetto, è previsto il monitoraggio puntuale di ogni azione, mediante schede obiettivo con indicatori di output e outcome, milestone, responsabilità, strumenti di raccolta dati e criteri di qualità. I dati saranno rilevati periodicamente e condivisi con partner, associati e affiliati, consentendo analisi tempestive e decisioni informate. Il sistema di monitoraggio coinvolgerà, oltre ai soggetti attuatori, professionisti indipendenti incaricati di presidiare la qualità dei processi e la coerenza dei risultati. Il coordinamento centrale curerà gestione del budget, raccolta e verifica dei giustificativi, rendicontazione e produzione della documentazione necessaria. Trasparenza e tracciabilità saranno garantite lungo tutto il ciclo di progetto grazie alla condivisione delle relazioni semestrali e della relazione finale con partner, associati e affiliati, nonché alla loro trasmissione all'Amministrazione competente. È inoltre prevista una valutazione in itinere, orientata al miglioramento continuo delle azioni, e una valutazione finale con specifica attenzione alla replicabilità: le evidenze saranno inserite in linee guida di trasferimento (modelli operativi, protocolli, strumenti) per consentire l'utilizzo del modello in altri contesti territoriali. Le associate territoriali saranno parte attiva del coordinamento e implementazione nei loro territori, garantendo qualità, aderenza alle linee guida e puntuale rispetto delle previsioni operative. Il dialogo continuo tra coordinamento nazionale e presidi locali assicurerà unità di indirizzo, valorizzerà le specificità territoriali e aumenterà la qualità degli interventi dell'intero progetto.

**Effettivo ambito territoriale:** le 19 regioni.

**Specifica del collegamento con obiettivi specifici:** trasversale a tutti gli obiettivi (azione di coordinamento)

**Ruolo dei partner/affiliati/associati:** nei loro rispettivi territori di riferimento: Rimettere le Ali APS, Salesiani per il sociale Italia Centrale APS, Progetto Strada APS ETS, Soggiorno Proposta APS, Grazie Don Bosco APS, Piccoli Passi Grandi Sogni APS, Ideando APS, Comitato Interregionale dell'Associazione Salesiani per il sociale di Piemonte e Valle d'Aosta APS, PGS Santa Maria della Salette ASD APS, Al centro della Comunità APS – ASD Oratorio Don Bosco, APS Sacro Cuore, Ass. Sportiva dilettantistica Oratorio Salesiano Evergreen APS, I Semi di Girasole APS e il partner NOI Associazione APS. Mentre la rete nazionale gestirà direttamente le attività in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise.

**Esperienza maturata nel settore di riferimento:** esperienza del capofila e associati/affiliati/partner nella gestione, monitoraggio e coordinamento di progetti sociali a favore di minori e adolescenti su tematiche inerenti al contrasto della dispersione scolastica e sviluppo di competenze formali e non formali, a livello nazionale e locale.

### **2. Presidi socioeducativi nazionale e locali**

L'azione è volta alla costituzione e funzionamento dei presidi socioeducativi, concepiti come strutture di raccordo tecnico e metodologico tra il livello nazionale e quello territoriale, in grado di assicurare la qualità, la coerenza e l'impatto delle attività educative e formative. Nel primo mese di progetto, a seguito dell'insediamento del tavolo di coordinamento nazionale, verrà istituito il Presidio Socioeducativo Nazionale, coordinato da Salesiani per il Sociale APS e composto dal referente nazionale, dagli esperti tematici e dai referenti di progetto locali. Tale organismo elaborerà linee guida, strumenti operativi e protocolli metodologici comuni, garantendo un approccio unitario nella realizzazione delle attività e valorizzando al tempo stesso le specificità dei diversi contesti territoriali. Il presidio nazionale opererà secondo una logica integrata: top-down, per diffondere standard, strumenti e metodologie condivise; bottom-up, per raccogliere dati, esperienze e buone pratiche provenienti dai territori, restituendole al sistema nazionale come elementi di miglioramento continuo. Dal secondo mese saranno attivati i presidi socioeducativi locali, composti dai professionisti coinvolti nelle azioni progettuali, che costituiranno il punto di contatto tra territorio, minori, famiglie e comunità. Essi avranno il compito di coordinare le attività di sostegno scolastico, laboratori e percorsi personalizzati, mantenendo un dialogo costante con il presidio nazionale per garantire coerenza rispetto a obiettivi, tempi e standard qualitativi. I presidi rappresentano un elemento cardine del progetto, promuovendo l'integrazione delle risorse locali, favorendo la partecipazione delle comunità educanti e rendendo strutturale la connessione tra interventi educativi, inclusione sociale e sviluppo di competenze di cittadinanza attiva.

**Effettivo ambito territoriale:** le 19 regioni.

**Specificità del collegamento con obiettivi specifici:** attività trasversale a tutti gli obiettivi (azione propedeutica di programmazione, monitoraggio e avvio presa in carico)

**Ruolo dei partner/affiliati/associati:** nei loro rispettivi territori di riferimento: SXS, TGS, CGS, Rimettere le Ali APS, Salesiani per il sociale Italia Centrale APS, Progetto Strada APS ETS, Soggiorno Proposta APS, Grazie Don Bosco APS, Piccoli Passi Grandi Sogni APS, Ideando APS, Comitato Interregionale dell'Associazione Salesiani per il sociale di Piemonte e Valle d'Aosta APS, PGS Santa Maria della Salette ASD APS, Al centro della Comunità APS – ASD Oratorio Don Bosco, APS Sacro Cuore, Ass. Sportiva dilettantistica Oratorio Salesiano Evergreen APS, I Semi di Girasole APS e il partner NOI Associazione APS. Mentre la rete nazionale gestirà direttamente le attività in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise.

**Esperienza maturata nel settore di riferimento:** pregressa esperienza del capofila e degli associati/affiliati che vantano radicato inserimento territoriale e una consolidata esperienza nella gestione di interventi socioeducativi integrati.

### **3. Linea socioeducativa per minori e giovani: Attivazione di spazi di accompagnamento socioeducativo, orientamento al lavoro e potenziamento competenze non formali, potenziamento delle competenze formali**

La Linea socioeducativa rappresenta l'articolazione operativa dei presidi locali e costituisce il cuore dell'intervento rivolto ai minori e ai giovani. Avviata sin dal primo mese di progetto, essa realizzerà percorsi integrati di accompagnamento socioeducativo, orientamento formativo e potenziamento delle competenze formali e non formali, in coerenza con le linee guida definite a livello nazionale. In ciascuna sede saranno attivate circa 430 ore di attività in modalità mista (individuale e di gruppo) calibrate sui bisogni educativi specifici dei territori e finalizzate a contrastare la marginalità, la dispersione scolastica e l'esclusione sociale. Il percorso di presa in carico prevede interventi personalizzati, momenti di sostegno alla genitorialità e iniziative di coinvolgimento familiare mirate alla prevenzione dell'abbandono e alla promozione del successo formativo. Le équipes territoriali, in continuità con la metodologia dei presidi, realizzeranno azioni di recupero degli apprendimenti e rafforzamento della motivazione scolastica: doposcuola e aiuto-compiti per la fascia 11-15 anni, aule studio e peer tutoring per i giovani dai 16 ai 19 anni. In ciascuna sede due volontari affiancheranno gli educatori nel supporto pomeridiano, promuovendo l'autonomia e la responsabilità attraverso forme strutturate di collaborazione tra pari. Per i giovani 17-19 anni, inoltre, saranno attivati percorsi di orientamento collettivo e laboratori sulle competenze trasversali e non formali (life skills) – comunicazione efficace, problem solving, pensiero critico, creatività – volti a favorire le transizioni formative e l'ingresso nel mondo del lavoro. In quest'ambito, incontri dedicati ai genitori forniranno strumenti di sostegno e accompagnamento alle scelte educative e professionali dei figli.

Per valorizzare il protagonismo giovanile e il senso di appartenenza comunitaria, la linea includerà laboratori di comunità giovanili, finalizzati a far emergere talenti personali, promuovere relazioni significative e stimolare partecipazione civica e responsabilità sociale. Tra le attività rivolte ai giovani è inoltre prevista la partecipazione all'animazione del "Forum Giovani" di Salesiani per il Sociale, strumento di confronto e scambio tra giovani già predisposto dall'ente nato per coinvolgere giovani volontari e i giovani del servizio civile, accompagnandoli a un inserimento consapevole all'interno della governance della Rete; favorendo piattaforme di scambio, mobilità e senso di appartenenza; stimolando il loro protagonismo e la continuità dell'impegno civico. Il contributo dei partecipanti – attraverso consultazioni, proposte e feedback strutturati – alimenterà i processi decisionali, favorendo la co-progettazione delle attività e il miglioramento continuo dei servizi. In un'ottica di governance condivisa, verranno inoltre promossi **Patti educativi territoriali** in 9 contesti pilota: almeno 3 per ciascuna macroarea (Nord, Centro, Sud e Isole). I Patti saranno co-progettati con scuole, enti locali, servizi sociali, organizzazioni del Terzo Settore, parrocchie/oratori, famiglie e rappresentanze giovanili, con l'obiettivo di definire obiettivi comuni, procedure di presa in carico, calendari condivisi delle attività e strumenti di monitoraggio. Ogni Patto produrrà protocolli operativi, impegni di corresponsabilità e un piano di sostenibilità, così da consolidare l'integrazione tra scuola e comunità e garantire la continuità degli interventi oltre la durata del progetto. A supporto di tali Patti e della promozione della Rete e delle sue attività, sarà contestualmente aggiornato e promosso tra tutti i soggetti coinvolti l'uso della piattaforma "Organizzare la speranza", ([organizzarelasperanza.salesianiperilsociale.it](http://organizzarelasperanza.salesianiperilsociale.it)) spazio digitale dell'ente dedicato al confronto e alla collaborazione online: i partecipanti potranno continuare a lavorare insieme anche dopo la conclusione delle attività, condividendo buone pratiche, indirizzi, istanze, strumenti e calendari comuni, proseguendo la sinergia innescata dai Patti e ampliandola su scala nazionale. Il dialogo costante tra presidi locali e nazionale garantirà il monitoraggio continuo, la lettura condivisa delle evidenze e l'attivazione di eventuali correttivi. Tutte le sedi operative realizzeranno l'intero ventaglio di attività previste, assicurando uniformità metodologica, qualità degli interventi e coerenza con gli obiettivi di inclusione, equità educativa e partecipazione attiva.

**Effettivo ambito territoriale:** 19 regioni.

**Specifica del collegamento con obiettivi specifici:** 1. Promuovere il successo formativo e prevenire la dispersione scolastica; 2. Promuovere l'inclusione e la partecipazione giovanile; 3. Potenziare la comunità educante

**Ruolo dei partner/affiliati/associati:** nei loro rispettivi territori di riferimento: SXS, TGS, CGS, Rimettere le Ali APS, Salesiani per il sociale Italia Centrale APS, Progetto Strada APS ETS, Soggiorno Proposta APS, Grazie Don Bosco APS, Piccoli Passi Grandi Sogni APS, Ideando APS, Comitato Interregionale dell'Associazione Salesiani per il sociale di Piemonte e Valle d'Aosta APS, PGS Santa Maria della Salette ASD APS, Al centro della Comunità APS – ASD Oratorio Don Bosco, APS Sacro Cuore, Ass. Sportiva dilettantistica Oratorio Salesiano Evergreen APS, I Semi di Girasole APS e il partner NOI Associazione APS. Mentre la rete nazionale gestirà direttamente le attività in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise.

**Esperienza maturata nel settore di riferimento:** pregressa esperienza di capofila e associati/affiliati nell'implementazione di proposte educative e di accompagnamento per minori e adolescenti su tematiche relative al contrasto della dispersione scolastica e sviluppo delle competenze formali e non formali.

#### **4. Linea di supporto per adulti di riferimento: Interventi di *upskilling* e *reskilling* per insegnanti e operatori**

La linea di supporto per gli adulti di riferimento è finalizzata a rafforzare le competenze di insegnanti e operatori impegnati nei percorsi educativi, migliorando l'accompagnamento socioeducativo e favorendo l'adozione di metodologie didattiche inclusive. L'iniziativa adotterà un impianto pratico-esperienziale, coerente con le linee guida del presidio educativo nazionale, così da garantire omogeneità di approccio e adattabilità ai diversi contesti. Il primo asse di lavoro prevede un percorso esperienziale sulla dispersione scolastica e sui fattori che la alimentano. I partecipanti sperimenteranno metodologie educative di prevenzione e di promozione della motivazione a scuola, insieme a pratiche didattiche attive (interdisciplinarietà, circle time, role playing, cooperative learning, peer education, flipped classroom, didattica laboratoriale), traducendo i contenuti in pratiche d'aula e di servizio con ricadute immediate sulla relazione educativa e sull'aggancio degli studenti più fragili. Il secondo asse svilupperà un percorso esperienziale sulle metodologie formative per l'orientamento di gruppo e per la promozione di competenze non formali e life skills (comunicazione efficace, problem solving, pensiero critico, creatività). L'accento sarà posto sulla capacità degli adulti di

progettare e condurre attività orientative efficaci, con setting partecipativi e strumenti a supporto delle scelte formative e professionali dei ragazzi, in stretta connessione con reti territoriali e famiglie. Gli incontri—realizzati in presenza, in forma residenziale o semiresidenziale—coinvolgeranno responsabili nazionali e regionali, educatori e formatori e seguiranno una struttura condivisa: raccolta e analisi delle pratiche, laboratori di adattamento metodologico per i diversi contesti e mentoring tra pari per definire standard minimi su educazione alla cittadinanza e alla legalità, inclusione e partecipazione giovanile, rafforzamento delle comunità educanti. Al termine di ciascun incontro saranno prodotti deliverable concreti (schede-modello, format di laboratorio, checklist organizzative, rubriche di valutazione formativa) e un piano di trasferimento per i territori. L'azione avrà carattere pilota e sperimentale: i materiali saranno testati in un campione di realtà locali e sottoposti a valutazione in itinere (rilevazioni pre/post su partecipazione, inclusione e competenze trasversali) per garantirne efficacia, replicabilità e sostenibilità. La conclusione del ciclo prevede la predisposizione di linee guida di buone pratiche e di un protocollo di collaborazione con piano di disseminazione nazionale. L'attuazione dei percorsi sarà curata dall'intera rete. In tutte le sedi, i percorsi di upskilling e reskilling saranno realizzati in chiave laboratoriale, con sessioni applicative e momenti di riflessione guidata, così da consolidare le competenze professionali degli adulti di riferimento e assicurare una ricaduta uniforme e duratura nei contesti educativi coinvolti. Questa impostazione, fondata su cooperazione inter-associativa e trasferibilità dei modelli, orientate alla qualità, all'innovazione sociale e all'impatto territoriale. In integrazione a tali percorsi, saranno organizzati tre incontri nazionali, realizzati in collaborazione con NOI Associazione, concepiti come eventi di promozione del volontariato e di scambio sinergico di buone pratiche. Gli appuntamenti, in presenza (residenziali o semiresidenziali), prevedranno sessioni plenarie di inquadramento, seguite da tavoli di micro-progettazione nei quali i giovani saranno protagonisti dell'elaborazione di nuove proposte di impegno civico e servizio alla comunità. I gruppi di lavoro—composti da giovani, educatori e referenti territoriali—co-designeranno format di attività, strumenti operativi e criteri di qualità, sperimentando un modello di coprogettazione intergenerazionale e inter-associativo. Grazie alla contaminazione tra i due metodi educativi—di Salesiani per il Sociale e di NOI Associazione—al termine del ciclo di tre eventi denominato "Generazioni in rete" verranno redatte Raccomandazioni operative che formalizzeranno una nuova metodologia condivisa, integrando elementi di entrambe le tradizioni (presa in carico educativa di prossimità, apprendimento attivo, governance partecipata, volontariato come leva di cittadinanza). Le Raccomandazioni, unitamente alla documentazione prodotta (schede-modello, format di laboratorio, checklist organizzative, rubriche di valutazione formativa), saranno oggetto di disseminazione durante l'evento nazionale di restituzione, a beneficio delle reti territoriali e degli stakeholder istituzionali, così da favorire l'adozione del modello in ulteriori contesti e garantirne la replicabilità. Questa sinergia, già radicata nelle prassi ordinarie, consentirà di integrare metodologie e strumenti, ridurre la frammentazione degli interventi e aumentare l'efficacia delle azioni rivolte a minori e adulti di riferimento, rispondendo con maggiore prontezza ai bisogni emergenti.

**Effettivo ambito territoriale:** 19 regioni.

**Specifica del collegamento con obiettivi specifici:** 3. Potenziare la comunità educante 4. Rafforzare competenze e sostenibilità della rete

**Ruolo dei partner/affiliati/associati:** nei loro rispettivi territori di riferimento: SXS, TGS, CGS, Rimettere le Ali APS, Salesiani per il sociale Italia Centrale APS, Progetto Strada APS ETS, Soggiorno Proposta APS, Grazie Don Bosco APS, Piccoli Passi Grandi Sogni APS, Ideando APS, Comitato Interregionale dell'Associazione Salesiani per il sociale di Piemonte e Valle d'Aosta APS, PGS Santa Maria della Salette ASD APS, Al centro della Comunità APS – ASD Oratorio Don Bosco, APS Sacro Cuore, Ass. Sportiva dilettantistica Oratorio Salesiano Evergreen APS, I Semi di Girasole APS e il partner NOI Associazione APS. Mentre la rete nazionale gestirà direttamente le attività in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise. Noi Associazione APS verrà coinvolto nella progettazione ed organizzazione del percorso dei 3 eventi "Generazioni in rete".

**Esperienza maturata nel settore di riferimento:** pregressa esperienza del capofila e del partner di progetto: condividono una tradizione consolidata di presidi territoriali fondati su partecipazione, corresponsabilità e cittadinanza attiva; operano quotidianamente in oratori, centri giovanili e spazi di comunità, con un'azione capillare capace che attira comunità educanti e genera alleanze locali stabili con scuole, famiglie, Terzo Settore e istituzioni. Pregressa esperienza del capofila e degli associati/affiliati nella costruzione di modelli e protocolli.

**5. Capacity building e supporto formativo alla rete associativa**

L'azione mira a rafforzare in modo sistematico le competenze organizzative e professionali della rete, integrandosi nei programmi di ordinaria attività statutaria di Salesiani per il Sociale APS. L'obiettivo è accrescere la capacità di coordinamento, pianificazione e monitoraggio delle organizzazioni della rete (staff, operatori, dirigenti, coordinatori), così da migliorarne efficienza, qualità e sostenibilità. Il percorso, alla cui conclusione verrà previsto il riconoscimento di una certificazione della validazione delle competenze, sarà realizzato dall'intera rete associativa in tutti i territori e sarà erogato in forma mista: formazione in aula e sul campo, mentoring, sperimentazione pratica, percorsi di mobilità interregionale tra operatori, momenti di networking e peer learning per la costruzione di una vera comunità di pratiche e saperi. In apertura è prevista un'analisi dei bisogni formativi con un'indagine interna che, tramite colloqui con i responsabili e strumenti di autovalutazione (es. SWOT), rileverà competenze attuali, fabbisogni e priorità delle équipes. Su questa base saranno poi definiti piani formativi per operatori e obiettivi di miglioramento a breve e medio termine. Il programma formativo si articolerà in tre assi principali, con moduli dedicati ai diversi profili:

**AZIONE 5.1 PERCORSI PER DIRIGENTI E RESPONSABILI:** N.2 Workshop sui temi di riorganizzazione dei servizi; strumenti e modalità per la sostenibilità economico-finanziaria; aggiornamenti sulla Riforma del Terzo Settore e sui relativi decreti attuativi, con focus su governance, compliance e controllo di gestione.

**AZIONE 5.2 FORMAZIONE SU PROGETTAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEGLI ETS:** Rafforzamento delle competenze di pianificazione strategica, progettazione (ciclo del progetto, teoria del cambiamento), pianificazione finanziaria e budget, gestione del progetto, comunicazione, monitoraggio e valutazione di impatto, nonché scouting e accesso alle opportunità di finanziamento, mediante la realizzazione di n.2 workshop che prevede momenti di formazione frontale e laboratori pratici. I contenuti includono il quadro degli ETS alla luce della Riforma e il sistema associativo di SXS.

**AZIONE 5.3. PERCORSI PER EDUCATORI E OPERATORI SOCIALI.** N.2 Workshop sulle metodologie di intervento socioeducativo (accompagnamento della figura dell'educatore, linee guida sanitarie per la gestione dei servizi, lavoro con gli adolescenti, strumenti e metodi per il supporto educativo), sviluppo delle soft skills, rafforzamento della motivazione, coaching, supervisione e attività di team building. È prevista anche la mobilità interregionale tra operatori per osservare buone prassi e consolidare il confronto tra pari. A supporto dell'apprendimento sarà previsto un percorso partecipativo "dal basso" per mappare bisogni e interventi della rete e produrre un Documento Programmatico: uno strumento di indirizzo che permetterà di valorizzare quanto realizzato, definendo le piste di lavoro future e gli indicatori comuni per la misurazione dell'impatto sociale.

**Effettivo ambito territoriale:** 19 regioni.

**Specifica del collegamento con obiettivi specifici:** 3. Potenziare la comunità educante 4. Rafforzare competenze e sostenibilità della rete

**Ruolo dei partner/affiliati/associati:** nei loro rispettivi territori di riferimento: SXS, TGS, CGS, Rimettere le Ali APS, Salesiani per il sociale Italia Centrale APS, Progetto Strada APS ETS, Soggiorno Proposta APS, Grazie Don Bosco APS, Piccoli Passi Grandi Sogni APS, Ideando APS, Comitato Interregionale dell'Associazione Salesiani per il sociale di Piemonte e Valle d'Aosta APS, PGS Santa Maria della Salette ASD APS, Al centro della Comunità APS – ASD Oratorio Don Bosco, APS Sacro Cuore, Ass. Sportiva dilettantistica Oratorio Salesiano Evergreen APS, I Semi di Girasole APS.

**Esperienza maturata nel settore di riferimento:** pregressa esperienza del capofila nell'ambito della formazione di équipes multidisciplinari (psicologi, educatori, assistenti sociali, pedagogisti, coordinatori di servizi, project manager, progettisti sociali).

## **6. Comunicazione, disseminazione e promozione**

L'attività di comunicazione è finalizzata a sostenere lo sviluppo del progetto, a promuovere la consapevolezza e a favorire la partecipazione attiva di giovani, famiglie, scuole, enti del Terzo Settore e istituzioni. In coerenza con l'organizzazione nazionale della rete, l'azione si svilupperà coinvolgendo tutti gli enti territoriali affiliati e associati e risulterà trasversale agli obiettivi progettuali. All'avvio del progetto verrà redatto un Piano di comunicazione in cui saranno definiti obiettivi, target di riferimento, messaggi chiave e la tipologia di canali più efficace (sito e sezioni dedicate del portale di Salesiani per il Sociale APS, social media, e-mail e newsletter, materiali cartacei, incontri pubblici). Il Piano comprenderà un calendario editoriale al fine di garantire continuità e coordinamento tra livello nazionale e territoriale, con format riconoscibili e un linguaggio chiaro e coinvolgente. Sul piano degli strumenti è prevista la produzione di materiali digitali e cartacei (infografiche, brevi video promozionali, brochure e volantini) destinati a scuole, centri giovanili e punti di interesse locali, così da informare e facilitare l'accesso alle

attività. Sarà attivata una campagna social mirata (contenuti organici e sponsorizzati su Meta e YouTube) per raggiungere direttamente giovani, famiglie e docenti, promuovendo i percorsi di orientamento e le proposte socioeducative. Tali azioni saranno affiancate da media partnership con testate locali e nazionali per la realizzazione di video notizie, interviste e approfondimenti sull'impatto del progetto, nonché da comunicati stampa e contenuti redazionali rivolti anche agli stakeholder istituzionali. La comunicazione prevedrà inoltre il contributo diretto dei giovani attraverso la costituzione di una redazione giovani con ruolo di "community correspondent" per la raccolta di storie, dati, buone pratiche, storytelling di progetto, interviste e reportage fotografici dai territori. La giovane redazione creerà inoltre una miniserie di short video (reel) per raccontare percorsi, risultati e testimonianze sull'intero percorso di vita del progetto. L'équipe nazionale verrà affiancata a rotazione dai giovani nella produzione dei contenuti, di mappe interattive dei progetti locali e nei diari digitali delle attività. La comunicazione accompagnerà l'intero ciclo progettuale: fase di avvio (informazione e ingaggio dei destinatari), fase in itinere (aggiornamenti periodici, storytelling di esperienze e risultati intermedi) e fase finale (disseminazione dei risultati e delle buone pratiche). A conclusione si terrà a Roma un evento nazionale di restituzione, con la partecipazione dei coordinatori operativi locali, di educatori e di giovani individuati dai presidi territoriali, per presentare i percorsi realizzati e le azioni di protagonismo giovanile sviluppate. Nel corso del convegno saranno illustrati gli esiti del percorso partecipativo dal basso, in coerenza con le attività di capacity building e di formazione della rete, nonché il Documento Programmatico elaborato a livello nazionale.

**Effettivo ambito territoriale:** 19 regioni.

**Specifica del collegamento con obiettivi specifici:** attività trasversale a tutti gli obiettivi

**Ruolo dei partner/affiliati/associati:** nei percorsi verranno coinvolti tutti gli enti associati nei loro rispettivi territori di riferimento: SXS, TGS, CGS, Rimettere le Ali APS, Salesiani per il sociale Italia Centrale APS, Progetto Strada APS ETS, Soggiorno Proposta APS, Grazie Don Bosco APS, Piccoli Passi Grandi Sogni APS, Ideando APS, Comitato Interregionale dell'Associazione Salesiani per il sociale di Piemonte e Valle d'Aosta APS, PGS Santa Maria della Salette ASD APS, Al centro della Comunità APS – ASD Oratorio Don Bosco, APS Sacro Cuore, Ass. Sportiva dilettantistica Oratorio Salesiano Evergreen APS, I Semi di Girasole APS e il partner NOI Associazione APS, per l'organizzazione e realizzazione dell'evento nazionale.

**Esperienza maturata nel settore di riferimento:** pregressa esperienza del capofila e degli associati nella diffusione, sponsorizzazione, disseminazione dei risultati di progetto (attraverso eventi locali, utilizzo dei canali social, diffusione territoriale).

#### 6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>1. Management, Coordinamento e monitoraggio</b>																		
<b>2. Presidi socioeducativi nazionale e locali</b>																		
<b>3. Linea socioeducativa per minori e giovani</b>																		
<b>4. Linea di supporto per adulti di riferimento</b>																		
<b>5. Capacity building e supporto formativo alla rete associativa</b>																		



10	2	B Promozione, informazione e sensibilizzazione	Noi associazione - APS	Livello B	Dipendente	9.000,00 € macrovoce B
11	3	C segreteria, coordinamento e monitoraggio	Salesiani per il sociale rete associativa APS	Livello A	Dipendente	36.000,00 € macrovoce C
12	2	C segreteria, coordinamento e monitoraggio	Salesiani per il sociale rete associativa APS	Livello A	Collaboratore esterno	23.000,00 € macrovoce C
13	1	C segreteria, coordinamento e monitoraggio	Turismo Giovanile e Sociale APS	Livello A	Dipendente	2.500,00 € macrovoce C
14	1	C segreteria, coordinamento e monitoraggio	Cinecircoli Giovanili Socioculturali APS	Livello A	Dipendente	2.500,00 € macrovoce C
15	2	C segreteria, coordinamento e monitoraggio	Noi associazione - APS	Livello B	Dipendente	6.300,00 € macrovoce C
16	4	D Funzionamento e gestione del progetto	Salesiani per il sociale rete associativa APS	Livello A	Collaboratore esterno	36.250,00 € macrovoce D
17	4	D Funzionamento e gestione del progetto	Noi associazione - APS	Livello B	Collaboratore esterno	30.000,00 € macrovoce D
18	35	D Funzionamento e gestione del progetto	Turismo Giovanile e Sociale APS, Cinecircoli Giovanili Socioculturali APS, Rimettere le Ali APS, Salesiani per il sociale Italia centrale APS, Ass.riconosciuta di promozione sociale Progetto Strada APS ETS, Soggiorno Proposta APS, Grazie Don Bosco APS, Piccoli Passi Grandi Sogni APS, Ideando APS, Comitato Interregionale dell'Ass.Salesiani per il sociale si Piemonte e Valle d'Aosta APS, PGS santa Maria della Salette ASD APS, Al centro della	Livello A	Collaboratore esterno	480.000,00 macrovoce D

			comunità APS ASD Oratorio Don Bosco, APS Sacro Cuore, Ass.Sportiva Dilettantistica Oratorio salesiano Evergreen APS, I Semi di Girasole APS, Salesiani per il sociale rete associativa APS			
19	2	D Funzionamento e gestione del progetto	Piccoli Passi Grandi Sogni APS	Livello A	Dipendente	20.000 € macrovoce D

### 7b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>8</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	40	D Funzionamento e gestione del progetto	Salesiani per il sociale rete associativa APS	360,00 € macrovoce D

### 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.*

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Associazione Siamo Coop	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone prati-

<sup>8</sup> **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	CF: 13048151008	che realizzate, condivisione di spazi, co-progettazione territoriale, scambio di buone pratiche e metodologie di co-progettazione innovativa in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
2	Fondazione Opere Sociali Salesiane ETS CF: 01342020854	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
3	Salesiani per il Sociale Sicilia APS CF: 93165130878	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
4	Associazione Salesiani Nord Est per il Sociale ETS CF: 90197780274	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
5	Casa Salesiana di Vasto CF: 01899070690	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
6	Associazione Donboscoland ODV CF: 91013720288	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
7	Istituto Don Bosco di Perugia CF: 00461910549	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
8	Istituto orfanotrofio Salesiano Don Bosco CF: 81004170072	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento

		(educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
9	Istituto Salesiano Don Bosco CF: 00488630062	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
10	AGS – Associazione Giovanile Salesiana per il Territorio ETS CF: 97585800010	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
11	Borgo Ragazzi Don Bosco CF: 02230700581	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
12	Parrocchia dei Santi Martino e Nicola CF: 80050100942	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
13	Istituto Salesiano "Sacro Cuore" CF: 01261610743	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
14	ASSOCIAZIONE CGS SALES – APS CF: 92120610800	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
15	ISTITUTO COMPRENSIVO "A.DORIA" CF: 90077010081	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)

		associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)
16	ISPETTORIA SALESIANA LOMBARDO EMILIANA CF: 80034550154	Generazione o rafforzamento dei patti educativi territoriali, diffusione dei risultati e delle buone pratiche realizzate, condivisione di spazi, segnalazione dei beneficiari minori o figure di riferimento (educatori, docenti) in collaborazione con Salesiani per il Sociale rete associativa e i suoi associati/affiliati (Attività 3,4,5,6)

**9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

*Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.*

Non è presente affidamento a terzi

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1. Promuovere il successo formativo e prevenire la dispersione scolastica	Attività 3 Linea socioeducativa per minori e giovani: Doposcuola, laboratori di apprendimento, tutoraggio e sostegno personalizzato 11–15 anni	Registri delle presenze e ore erogate; test pre/post apprendimento; questionari di autovalutazione studenti; schede di osservazione educatori; focus group con studenti e famiglie
2. Promuovere l'inclusione e la partecipazione giovanile	Attività 3 Linea socioeducativa per minori e giovani: Attivazione di 19 hub socio-educativi, laboratori socio-ricreativi e artistici, spazi di comunità 16–19 anni	Questionari di gradimento e percezione; registri attività e partecipanti; interviste qualitative; focus group; indicatori quantitativi su numero hub, attività, partecipanti
3. Potenziare la comunità educante	Attività 4. Linea di supporto per adulti di riferimento: Percorsi di upskilling/reskilling per docenti, educatori e genitori; workshop e tavoli di co-progettazione; comunità di pratiche	Questionari pre/post formazione; registri presenze; valutazioni sulle competenze acquisite; protocolli formalizzati; focus group qualitativi; tasso di partecipazione ai tavoli di rete
4. Rafforzare competenze e sostenibilità della rete	Attività 5. Capacity building e supporto formativo alla rete associativa: Formazione in aula e sul campo per staff e dirigenti; mentoring; peer learning; produzione di deliverable (schede, rubriche, protocolli)	Questionari e registri presenze; audit interno; valutazioni qualitative e quantitative sulle competenze; questionari di soddisfazione; analisi di utilizzo strumenti gestionali e di rendicontazione

## 11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste (tipologia e informazioni)
Redazione del <b>Piano di comunicazione</b> e calendario editoriale	Documento operativo condiviso; riunioni di coordinamento nazionale/territoriale; linee guida di stile e accessibilità	Allineamento tra livelli nazionale e locali; messaggi coerenti; continuità delle uscite	Approvazione formale del Piano; checklist di conformità; report mensili di avanzamento
<b>Produzione materiali informativi</b> (digitali e cartacei) Creazione di un'immagine coordinata e di infografiche, brevi video promozio-	Brochure, volantini, infografiche, kit scuola/oratorio, landing site e sezioni dedicate sul portale Salesiani per il Sociale APS; siti enti partner; pagine social di: ente capo-fila, enti partner e sedi coinvolte; Distribuzione nei centri giovanili, scuole e punti di incontro sul	Maggiore chiarezza dell'offerta; facilità di accesso alle attività; aumento richieste di partecipazione	Registro materiali prodotti; tracciamento download/visite pagina; survey di comprensione presso scuole/partner

<p>nali e materiale cartaceo (brochure, volantini) per sensibilizzare scuole, famiglie e operatori sulle attività del progetto.</p>	<p>territorio</p>		
<p><b>Social Media Campaign mirata.</b> Attraverso post sponsorizzati su Meta e YT verranno raggiunti direttamente i giovani, le loro famiglie e gli insegnanti per promuovere i percorsi di orientamento e le attività socio-educative. La campagna social sarà calibrata per ingaggiare i destinatari in maniera efficace, aumentando la consapevolezza sulle attività</p>	<p>Canali Meta (Facebook/Instagram), YouTube (organico e sponsorizzato); newsletter ed e-mailing</p> <p>ADV dai canali Meta del partner in collaborazione con social enti partner e sedi coinvolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mailing list degli enti coinvolti; sito ente capofila; siti enti partner; pagine social di ente capofila, enti partner e sedi coinvolte</li> <li>- Siti web: la scheda progetto, le attività e i materiali prodotti verranno pubblicati sui siti di: ente capofila ed enti partner previo controllo da parte di Salesiani per il Sociale APS.</li> </ul>	<p>Aumento reach e engagement di giovani, famiglie e docenti; traffico al sito; iscrizioni agli eventi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del coinvolgimento giovanile</li> <li>- Maggior visibilità locale: con un incremento del traffico verso il sito web o le pagine social.</li> <li>- Maggiore interazione online (commenti, condivisioni, richieste di informazioni) da parte dei destinatari e degli stakeholder locali interessati alle attività socio-educative.</li> <li>- 50 mila persone raggiunte sui canali social.</li> </ul>	<p>Analytics piattaforme (reach, impression, ER, CTR, view-through); tasso di apertura/click newsletter; UTM sul sito</p> <p>Verifiche mensili degli accessi, nuovi utenti, analisi degli insight (copertura, visualizzazioni, interazioni con i post)</p>
<p><b>Media partnership e relazioni con la stampa.</b> Collaborazione con media locali e nazionali per la produzione di video-notizie e interviste che raccontino l'impatto positivo del progetto sui giovani. I contenuti saranno veicolati tramite media e social network, affiancati da articoli redazionali e comunicati stampa mirati a promuovere le iniziative e</p>	<p>Testate locali/nazionali, videonotizie, interviste, comunicati stampa, articoli redazionali</p> <p>Pubblicazione a mezzo stampa su testate e riviste</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione dei materiali video su riviste online, siti e canali social dei partner di progetto.</li> <li>- Pubblicazioni periodiche: SXS (ti-ratura 20mila copie)</li> <li>- Condivisione video nella rete social (ente capofila, enti partner e sedi di attuazione)</li> </ul>	<p>Visibilità istituzionale; rafforzamento credibilità; diffusione risultati sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partenariato con un'agenzia stampa tra AskaNews / AdnKronos / Italpress</li> <li>- Realizzazione 1 video evento e 2 video interviste</li> <li>- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica su-gli obiettivi generali e le aree prioritarie</li> </ul>	<p>Rassegna stampa quantitativa/qualitativa; stima audience; clip report TV/radio; sentiment analysis</p> <p>video prodotti, visualizzazioni online, rassegna stampa, OTS/OTV (persone che potrebbero essere state esposte al messaggio tramite i vari canali utilizzati).</p>

sensibilizzare stakeholder istituzionali e comunità locali			
<b>Coinvolgimento diretto dei giovani</b> ("redazione giovani")	Storytelling, interviste, reportage fotografici, mini-serie di short video (reel), takeover editoriali; mappe interattive e diari digitali	Protagonismo giovanile; narrazione autentica dei percorsi; crescita competenze media	Numero contenuti prodotti; rubriche editoriali rispettate; formazione privacy/etica completata; moderazione e fact-checking a campione
<b>Comunicazione in itinere</b>	Aggiornamenti periodici su canali digitali; storytelling di buone pratiche e risultati intermedi	Trasparenza e ingaggio continuo della community; condivisione di pratiche replicabili	Report trimestrali con KPI; feedback partner/utenti; correzioni di rotta documentate
<b>Convegno finale.</b> Organizzazione di un evento finale per la restituzione del percorso di partecipazione dal basso (riferimento attività 6), presentazione del documento Pro-grammatico triennale, sensibilizzazione sui temi del progetto e restituzione/diffusione delle risultanze di progetto (beneficiari raggiunti, impatto dell'azione progettuale).	Video finale che sintetizzerà i principali risultati e l'impatto del progetto. Verrà condiviso sulle pagine social dell'ente capofila e degli enti partner oltre a quelle delle sedi coinvolte.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza e condivisione prassi e metodologie</li> <li>- Trasferimento del modello, delle conoscenze sviluppate a nuove istituzioni locali e regionali, al mondo dei servizi, alla comunità scientifica, al mondo della scuola.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero partecipanti ad eventi locali e nazionali</li> <li>- Numero scaricamento pubblicazione da sito</li> </ul>

Allegati: n° ...16.. *relativi alle collaborazioni (punto 8).*